

Componenti della Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di <u>INGEGNERIA</u>	Prof. Maria Tortorella (presidente) Prof. Sergio Rapuano Prof. Pietro Bareschino Prof. Gustavo Marini Prof. Carlo Roselli Prof. Fulvio Simonelli Sig. Generoso Uva (vice-presidente) Sig. Pietro Di Vito Dott. Luca Antonio Iannaccone Sig. Umberto Masotti Sig.ra Maria Mazzeo Dott. Claudio Tucci
Presidente Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di <u>INGEGNERIA</u>	Prof. Maria Tortorella
Date delle riunioni della Commissione	26/11/15; 4/12/15; 10/12/15; 17/12/15, 18/12/15
Data di riunione nel corso della quale è stata approvata la relazione	18/12/15
Denominazione Corso di Studio	Ingegneria Informatica
Classe di afferenza del Corso di Studio	Ingegneria Informatica (L-8_9)

SEZIONE A

Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo:

La crescente diffusione dell'informatica in tutte le realtà lavorative rende sempre più ampio il campo di applicazioni dell'ingegneria informatica e questo favorisce la richiesta sempre crescente della figura dell'ingegnere informatico da parte delle imprese. Pertanto, i possibili sbocchi occupazionali del laureato in Ingegneria informatica riguardano anzitutto le aziende informatiche operanti negli ambiti della produzione di hardware e software e le aziende per l'automazione industriale. Inoltre, questo tipo di laureato è anche richiesto in tutte le imprese che utilizzano sistemi informativi e reti di calcolatori nell'ambito dei propri processi produttivi e/o gestionali, nelle imprese di servizi, in particolare nei servizi informatici della pubblica amministrazione. Sono infine molto diffuse, grazie ai limitati investimenti che esse richiedono, le attività libero-professionali, in particolare per la realizzazione di sistemi di calcolo e di controllo destinati ad applicazioni specifiche.

I principali ruoli che un laureato in Ingegneria Informatica potrà ricoprire sono: sviluppatore e gestore di elaboratori e di sistemi in rete; sviluppatore e gestore di sistemi e servizi in ambiente web; sviluppatore di sistemi software e di software applicativo con particolare riferimento alle tecnologie e metodologie object-oriented e web-based; sviluppatore di sistemi integrati di acquisizione, elaborazione e controllo; sviluppatore e gestore di centri per l'elaborazione dati. Esse sono in linea con le competenze del laureato in Ingegneria Informatica che riguardano: sviluppo, configurazione e

gestione elaboratori e reti di elaboratori, software applicativo e di sistema, sistemi di automazione industriale, sistemi informativi aziendali, servizi di calcolo e di rete, sistemi integrati di acquisizione, elaborazione e controllo.

In particolare il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Analisti e progettisti di software - (2.1.1.4.1)
2. Analisti di sistema - (2.1.1.4.2)
3. Analisti e progettisti di applicazioni web - (2.1.1.4.3)
4. Tecnici programmatori - (3.1.2.1.0)
5. Tecnici esperti in applicazioni - (3.1.2.2.0)
6. Tecnici web - (3.1.2.3.0)
7. Tecnici gestori di basi di dati - (3.1.2.4.0)
8. Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici - (3.1.2.5.0)

Dal 2008 l'Ateneo ha aderito al Consorzio AlmaLaurea che attraverso interviste telefoniche raccoglie dai laureati giudizi sull'esperienza universitaria (Profilo laureati). Il Consorzio AlmaLaurea rende anche disponibile un'indagine statistica relativa alla condizione professionale dei laureati ad un anno e a tre anni dalla laurea. Tale indagine è reperibile sul sito del consorzio ([www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it), sezione Università/Condizione occupazionale dei laureati/Interroga la banca dati, ad accesso pubblico).

I dati analizzati fanno riferimento ai valori medi calcolati sulla popolazione dei laureati dei corsi di laurea in Ingegneria Informatica-9 e Ingegneria Informatica-L8, di tutti gli atenei italiani e dell'Università del Sannio.

Analizzando i dati relativi ai laureati dell'Università del Sannio risulta una situazione soddisfacente e mettendoli a confronto con quelli a livello nazionale, si evince che la percentuale dei soddisfatti tende a superare quella del campione nazionale.

Il numero medio di mesi necessari per l'ingresso nel mondo del lavoro è, per i laureati Unisannio, di 1,5 dalla laurea e 2,9 dall'inizio della ricerca, dati in linea con il dato nazionale, rispettivamente, di 1,0 e 2,8. Il 13% degli intervistati ha un lavoro autonomo, nettamente superiore al dato nazionale (7,1%); mentre il 17,4% a tempo indeterminato (in questo caso di poco al di sotto del dato nazionale, che risulta essere del 19%). Ha un lavoro stabile il 30% degli intervistati Unisannio, dato superiore a quello ottenuto a livello nazionale del 26,2%. Anche i guadagni medi sono superiori alla media nazionale: 935 euro contro 885 Euro, anche se inferiori rispetto a quello registrati nell'anno precedente

Dall'analisi dei risultati dei questionari, l'esperienza universitaria presso Unisannio, così come dichiarata dai laureati, risulta complessivamente molto soddisfacente e la percentuale dei soddisfatti tende a superare quella del campione nazionale, (86% rispetto a 85% nel 2014). Inoltre, c'è una tendenza in crescita degli studenti decisamente soddisfatti, mentre dall'analisi dei dati disaggregati emerge che i laureati di Ingegneria Informatica – L8, per gli anni 2013 e 2014, sono tutti (100%) soddisfatti.

Anche per quanto riguarda il rapporto con i docenti è stata espressa soddisfazione dai laureati di Unisannio, anche se con una flessione rispetto al campione nazionale nel 2013, compensata però da una tendenza positiva dei decisamente soddisfatti, che ha portato la percentuale totale al valore di 86% nel 2014 (rispetto all'82,1% del campione nazionale). L'analisi dei questionari per i soli laureati del nuovo corso in Ingegneria Informatica –L8 conferma la tendenza positiva della percentuale dei soddisfatti per i rapporti con i docenti, che si attesta intorno a un valore medio di 96,4% per i due anni 2013 e 2014.

Nel 2014, i laureati di Ingegneria di Unisannio ritengono efficace la formazione ricevuta nella misura del 82,1% (di cui il 25,9% molto efficace), contro un dato nazionale pari al 85% (28,5% molto efficace). Questo dato è in flessione rispetto a quello registrato nell'anno precedente dove si registrava che circa

il 93% degli studenti Unisannio era soddisfatto

L'indice di soddisfazione per il lavoro svolto è pari a 7,4 punti (+0,5 sulla media nazionale che si ferma a 6,9 punti). Ciò è anche confermato dalla percentuale di laureati occupati che ritiene le competenze acquisite utili per l'attività svolta pari al 94,1% (di cui 35,3% in misura elevata), contro il 76,2% della media nazionale (di cui 29,1% in misura elevata).

Infine, a supporto dell'efficacia dell'attività di formazione svolta presso Unisannio, interviene la percentuale del numero di intervistati che ritiene la laurea non richiesta, ma utile o necessaria, l'88,2% contro il 69,6% del dato nazionale.

Alla luce di tali risultati, il percorso di studi progettato nell'ambito del corso di laurea in Ingegneria Informatica risulta essere abbastanza efficace; pertanto, non appare necessario eseguire interventi di miglioramento su funzioni e/o competenze acquisite dal laureato, che risultano fortemente aderenti alle richieste del mercato del lavoro. È, tuttavia, necessario continuare a monitorare l'andamento del mercato del lavoro al fine di verificare quanto risponde il percorso di studi alle esigenze lavorative specifiche delle aziende. A tale scopo si suggerisce di progettare degli incontri con le associazioni di categoria, prima a livello locale, successivamente a livello nazionale affinché possano essere rilevate le loro richieste in termini di formazione e adeguate i programmi dei corsi in modo da rispondere efficacemente ad esse e facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati in Ingegneria Informatica di Unisannio.

#### SEZIONE B

**Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati):**

L'informatica sta modificando in modo rilevante le attività economiche delle imprese, e gli stili di vita e i comportamenti degli individui. I sistemi informatici si sono diffusi in modo pervasivo in ogni ambito e rappresentano ormai un'infrastruttura per la gestione di ogni attività. Al fine di soddisfare le varie esigenze, questi sistemi hanno raggiunto livelli di complessità e dimensioni notevoli e sono sempre più integrati ed interoperanti. Progettare, sviluppare, e gestire questi sistemi richiede una cultura scientifica ad ampio spettro accompagnata da approfondite competenze metodologiche e tecnologiche. Il Corso di Laurea in Ingegneria Informatica si propone di formare laureati dotati di una preparazione culturale di base, di conoscenze ingegneristiche intersettoriali e di approfondite competenze informatiche, con il duplice obiettivo di favorire un efficace inserimento nel mondo del lavoro in tempi brevi e di formare una solida base per l'eventuale approfondimento degli studi nei livelli superiori del percorso formativo. La preparazione informatica si completa con i fondamenti delle altre discipline dell'Ingegneria dell'Informazione, quali l'automatica, l'elettronica e le telecomunicazioni, e la conoscenza dei contesti gestionali ed organizzativi aziendali.

La solida preparazione culturale di base e la grande versatilità consentono al laureato in ingegneria informatica di operare in realtà lavorative molto differenziate, per dimensioni e tipologie, anche in presenza di una rapida evoluzione tecnologica. In particolare, il profilo formativo del laureato in ingegneria informatica gli consente di operare: nei settori dello sviluppo, ingegnerizzazione, produzione, esercizio e manutenzione dei sistemi di elaborazione e delle reti di calcolatori, dei sistemi software, e dei sistemi di automazione industriale; nella direzione e gestione di organizzazioni e laboratori informatici e di sistemi informativi aziendali; nelle attività di supporto alle funzioni di pianificazione, di promozione e vendita di beni e servizi informatici e di assistenza tecnica.

Il Corso di Laurea è coerente alle indicazioni sui "saperi minimi" definite nel "Body of Knowledge in Ingegneria Informatica" redatto dal Gruppo Italiano di Ingegneria Informatica (GII - <http://gii.consorzio-cini.it/?q=node/14>). L'offerta didattica prevede due piani di studio destinati a coloro che intendono approfondire l'area dell'ingegneria informatica o quella dell'ingegneria dell'automazione

I risultati di apprendimento attesi sono relativi alle aree: Area Principi e metodi dell'ingegneria dell'informazione, Area Informatica, Area Automatica.

**Area Principi e metodi dell'ingegneria dell'informazione.** Gli obiettivi di apprendimento attesi riguardano: conoscenze di base, tecnologiche e metodologiche nei molteplici ambiti disciplinari che caratterizzano la professione dell'ingegnere informatico (conoscenze di base di informatica, matematica e fisica, elettronica, elettrotecnica, telecomunicazioni, misure elettroniche e conoscenza dei contesti gestionali ed organizzativi aziendali); conoscenza della lingua inglese; comprensione ed approfondimento degli sviluppi sia tecnologici che metodologici dell'ingegneria dell'informazione; comprensione di temi scientifici, anche di alto livello; comprensione di diversi aspetti legati al settore dell'ingegneria dell'informazione anche utilizzando testi di natura tecnica e specializzata.

Il Laureato in Ingegneria Informatica dovrà essere in grado di applicare la conoscenza acquisita per: descrivere e modellare problemi dell'ingegneria dell'informazione; analizzare e sintetizzare soluzioni ingegneristiche a specifici problemi; comunicare su temi di carattere tecnico e di comprendere ed elaborare testi in lingua inglese; applicare le conoscenze e le capacità di comprensione, ideare e sostenere argomentazioni per risolvere problemi specifici nel campo dell'ingegneria dell'informazione; progettare soluzioni originali, anche mediante l'integrazione di conoscenze metodologiche e tecniche specifiche dell'informatica con conoscenze intersettoriali dell'ingegneria dell'informazione; valutare le ricadute e gli impatti economici, organizzativi e gestionali delle soluzioni progettate; rapportare l'attività di progettazione alle normative ed agli standard di qualità vigenti; aggiornare le proprie conoscenze rispetto allo stato dell'arte della tecnologia nel settore dell'informazione.

Le conoscenze e le capacità descritte sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: Programmazione ; Inglese; Matematica per l'Ingegneria dell'Informazione.

**Area Ingegneria Informatica.** Gli obiettivi di apprendimento attesi sono: conoscenze sia teoriche che pratiche della programmazione; conoscenze di base dell'organizzazione degli elaboratori, dei criteri della loro progettazione e dei fattori che incidono sulle loro prestazioni; conoscenze dei fondamenti teorici dei sistemi operativi tradizionali; conoscenza di metodologie e strumenti dell'ingegneria informatica consolidati per definire le specifiche per lo sviluppo di sistemi informatici e per coordinare/pianificare le attività di sviluppo; conoscenza dei principi dell'ingegneria del software e conoscenze relative alle principali e più diffuse metodologie e tecniche per poter sviluppare e mantenere sistemi software; conoscenza del funzionamento delle reti di calcolatori, degli strumenti e delle tecniche a supporto della programmazione dei sistemi in rete; comprensione del funzionamento dei sistemi informativi che caratterizzano la società dell'informazione; comprensione dei principi e paradigmi di funzionamento e di progettazione dei sistemi per l'elaborazione dell'informazione; conoscenza di tecniche avanzate di intelligenza artificiale; conoscenze delle nozioni fondamentali della tecnologia delle basi di dati relazionali e degli strumenti metodologici necessari per il suo impiego nella progettazione di un sistema informativo.

Il Laureato in Ingegneria Informatica dovrà essere in grado di applicare la conoscenza acquisita per: progettare e sviluppare, tipicamente in collaborazione con altre figure professionali, applicazioni dedicate, embedded, di rete; intervenire nella progettazione, nello sviluppo e nella manutenzione/evoluzione di sistemi informatici; recepire ed utilizzare le innovazioni metodologiche e

tecnologiche dell'ingegneria informatica; partecipare a gruppi di ricerca e sviluppo nell'industria informatica, e contribuire alla formazione di base nel settore informatico; individuare, dimensionare e gestire architetture e sistemi che utilizzano tecnologie consolidate e saperne guidare l'evoluzione per adeguare alle innovazioni tecnologiche; applicare i principi, le metodologie e gli strumenti di ausilio alla progettazione dei sistemi digitali per l'elaborazione dell'informazione allo sviluppo di soluzioni integrate in contesti differenziati; applicare concretamente le tecnologie più avanzate disponibili per la realizzazione dei sistemi digitali per l'elaborazione dell'informazione; progettare e programmare sia sistemi di elaborazione general-purpose sia sistemi embedded rispondenti a specifiche esigenze applicative; gestire una base di dati, includendo le metodologie più recenti conseguite nell'ambito delle attività di ricerca nel settore; impiegare, adottando approcci sperimentali, tecniche avanzate di intelligenza artificiale nella risoluzione di problemi.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: Programmazione 1, Progettazione Digitale, Programmazione 2, Architettura dei Calcolatori, Basi di Dati Programmazione di Sistemi di Rete, Ingegneria del Software, Computazione Pervasiva, Elementi Di Intelligenza Artificiale, Progettazione Del Software.

**Area Automatica.** Gli obiettivi di apprendimento attesi sono: conoscenza delle metodologie per la modellazione e l'analisi dei sistemi dinamici a tempo continuo, a tempo discreto e ad eventi discreti; conoscenza dei principi della retroazione e il loro impiego per la progettazione dei sistemi di regolazione e controllo dei sistemi dinamici e ad eventi; conoscenza degli strumenti per la simulazione e l'analisi numerica del comportamento dinamico dei sistemi; comprensione degli ambiti di impiego e degli scenari di interesse per l'analisi dei sistemi attraverso modelli matematici basati su equazioni differenziali, equazioni alle differenze e automi a stati finiti; conoscenza dei principi generali di funzionamento dei sistemi di produzione industriali.

Il laureato in Ingegneria Informatica dovrà essere in grado di applicare la conoscenza acquisita per: applicare i principi, le metodologie e gli strumenti tipici della modellistica e della retroazione dei sistemi dinamici e ad eventi a processi tipici dell'ingegneria dell'informazione e industriale; tradurre la progettazione di un sistema di controllo in corrispondenti algoritmi numerici per l'implementazione su piattaforme di controllo digitale; individuare classi di controllori, sensori e attuatori adatti alla progettazione di un sistema di controllo attraverso tecnologie analogiche e digitali; analizzare i sistemi di automazione industriale e progettare relative strategie di analisi e gestione dei processi industriali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: Controlli Automatici, Sistemi Dinamici, Sistemi di Controllo Digitale; Automazione Industriale; Tecnologie dei Sistemi di Automazione; Sistemi di Produzione.

Oltre all'apprendimento dei contenuti dei vari insegnamenti, l'obiettivo del corso di Laurea è quello di sviluppare, nello studente, capacità di giudizio, di comunicazione e di apprendimento. In particolare, il laureato in ingegneria informatica deve essere capace di raccogliere, correlare e interpretare i dati necessari per prendere decisioni progettuali e determinare valutazioni autonome. Tale capacità sarà fondata anche sulla comprensione e l'attenta valutazione delle implicazioni sociali, economiche ed etiche che scaturiscono dalle proprie attività professionali. Durante il corso di studio, lo sviluppo dell'autonomia di giudizio sarà favorito dalla partecipazione a gruppi di studenti chiamati a svolgere progetti in comune, che comporterà la necessità di pianificare la propria attività in relazione a quella degli altri membri del gruppo, di sviluppare meccanismi condivisi di coordinamento e di risoluzione delle criticità, di relazionare sulla propria attività lavorativa, e di partecipare a incontri di lavoro con ruolo propositivo.

Il laureato in ingegneria informatica dovrà essere capace di comunicare in maniera efficace

informazioni, idee, problemi e soluzioni. Lo sviluppo di abilità comunicative sarà favorito, per alcuni insegnamenti, dallo svolgimento di esercitazioni e attività di laboratorio a cui farà seguito una discussione collegiale, con l'obiettivo di abituare gli studenti al confronto pubblico. In molti insegnamenti dell'ultimo anno sono anche previste attività di studio in gruppo o di laboratorio, al fine di sviluppare la capacità di collaborazione e di comunicazione. L'abilità comunicativa sarà anche sviluppata attraverso la partecipazione a stage presso aziende e soggiorni di studio all'estero.

Le capacità di apprendimento saranno verificate durante tutto l'iter formativo attraverso discussioni e presentazione sugli argomenti trattati. Il laureato in ingegneria informatica avrà le conoscenze e gli strumenti metodologici e culturali necessari ad affrontare con successo gli studi di ordine superiore, ed in particolare la laurea magistrale, nel settore dell'ingegneria dell'informazione. Sarà, inoltre, in grado di aggiornare, autonomamente o mediante la partecipazione a corsi, il proprio bagaglio di conoscenze e capacità applicative per adeguarlo agli sviluppi e alle innovazioni tecnologiche e metodologiche dell'informatica.

Il percorso didattico prevede il superamento di 20 esami nell'arco di 3 anni accademici con il raggiungimento di 180 CFU. Le attività formative sono costituite da corsi di insegnamento (più esercitazioni e laboratori), seminari e/o stages, tutorato, orientamento, prova finale. La didattica è svolta facendo ricorso ad attività di laboratorio relative alle diverse discipline. Il primo anno prevede lo studio delle discipline di base negli ambiti della matematica, fisica ed informatica, dei contesti gestionali ed organizzativi aziendali ed è completato dallo studio della lingua inglese. Il secondo anno, oltre all'approfondimento dell'informatica, prevede lo studio dell'automatica, dell'elettrotecnica, dell'elettronica e delle telecomunicazioni. Il terzo anno, oltre ad un ulteriore approfondimento dell'informatica ed allo studio delle misure elettroniche, prevede due distinti orientamenti a scelta, verso l'Ingegneria Informatica oppure l'Ingegneria dell'Automazione.

Le verifiche di apprendimento avranno l'obiettivo di valutare non solo la comprensione ed il livello di conoscenza raggiunto negli argomenti del corso, ma anche la maturazione di capacità di ragionamento e risoluzione di problemi. I metodi di accertamento dei risultati di apprendimento consistono nello svolgimento di prove solo orali, per alcuni insegnamenti; per la maggior parte degli insegnamenti sono previste prove scritte o pratiche, seguite da un colloquio orale.

Il dettaglio delle attività formative e delle modalità di svolgimento delle verifiche di apprendimento è riportato per ciascun insegnamento nel sito: <https://gol.unisannio.it/guideonline/Home.do>, dove, oltre al programma specifico sono anche riportate informazioni riguardanti obiettivi dell'insegnamento e le modalità con cui viene accertato il livello di preparazione finale raggiunto.

Le attività di orientamento sono curate da una commissione di Dipartimento che lavora in collaborazione con i Presidenti dei corsi di Studio e svolge le seguenti attività:

- presentazione dell'offerta formativa per fornire un'informazione corretta e dettagliata per una scelta consapevole del percorso universitario. È attuata mediante stampa e diffusione di brochure informative, nonché di incontri con gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie superiori, principalmente licei e istituti tecnici delle province di Benevento e Avellino;
- erogazione di corsi e seminari integrativi per fornire, in collaborazione con i docenti delle scuole, le conoscenze relative ai cosiddetti "saperi minimi", per un approccio allo studio più autonomo ed indipendente;
- visite guidate ai laboratori per accogliere le scuole negli spazi di lavoro e di ricerca universitari e dare loro una visione completa delle attività, non solo di formazione ma anche di ricerca;
- preparazione al test di accesso, realizzata sia con incontri specifici, sia in collaborazione con il CISIA

(Consorzio Interuniversitario Servizi Integrati per l'Accesso), che organizza una versione ridotta del test di accesso, resa disponibile su piattaforma web presso il nostro laboratorio informatico  
Inoltre, il Corso di Studi partecipa alle attività del progetto CORUS (Corsi di ORientamento Università Scuola), nato nell'anno accademico 2014/2015 da un lavoro di collaborazione tra la Commissione di Ateneo e le scuole della città di Benevento; diversi docenti del CdS partecipano a incontri con studenti e docenti delle scuole per attività di avvicinamento all'università, e tengono seminari introduttivi ai temi più significativi del corso di studio

Il CdS prevede attività di orientamento e tutorato in itinere, con l'obiettivo è quello di fornire agli studenti iscritti informazioni e servizi per ottimizzare il percorso di studio. Le attività della Commissione di orientamento riguardano: la divulgazione di informazioni sull'organizzazione degli studi e delle strutture universitarie; il supporto per una corretta ed efficace organizzazione dello studio personale, fornendo suggerimenti e consigli su singoli esami, propedeuticità e piani di studio; l'ascolto studenti e analisi criticità per individuare le principali difficoltà che condizionano la carriera degli studenti, in particolare per quanto riguarda i tempi medi di laurea.

Per la natura delle attività svolte e per il continuo monitoraggio delle difficoltà sperimentate dagli studenti, la Commissione Paritetica di Dipartimento deve interagire con il presidente del CdS, suggerendo possibili azioni correttive, laddove necessario. In particolare, con riferimento agli insegnamenti per i quali si evidenziano sono maggiori criticità deve proporre l'attivazione di corsi di recupero, per gli studenti fuori corso. Inoltre, si suggerisce all'intero corpo docente di prestare attenzione costante alle osservazioni ed alle sollecitazioni provenienti dal corpo studentesco; le segnalazioni di difficoltà di singoli studenti devono essere direttamente raccolte dai docenti o dal Presidente del Corso di Laurea e, ove se ne avverta la necessità, essere discusse in Consiglio di Corso di Laurea.

Come nello scorso anno, dal colloquio con gli studenti è pervenuta la richiesta di ampliare la platea degli insegnamenti a scelta libera per i Piani di Studio di automatica approvazione e richiedere che il Consiglio di Corso di Laurea verifichi le scelte che i singoli studenti eseguono in termini di corsi negli insegnamenti a scelta libera al fine di accertarsi che questi realmente permettano di arricchire il bagaglio culturale dello studente con riferimento al profilo di uscita del corso di laurea in Ingegneria Informatica.

Dai risultati ottenuti con riferimento all'immissione dei laureati nel mercato del lavoro, e dai giudizi favorevoli da parte dell'aziende e di molti dei laureati in Ingegneria Informatica, non sembrerebbe necessario proporre di modificare le attività formative programmate e/o gli obiettivi formativi del Corso di Laurea, pur continuando a monitorare le richieste specifiche che derivano dal mondo del lavoro. Si suggerisce, comunque, di analizzare e tenere in debito conto dal Consiglio del CdS gli elementi che vengono di volta in volta segnalati come criticità.

#### SEZIONE C

Analisi e proposte di qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato:

Come richiesto dalla Legge 370/99, sin dal 1999 viene eseguita la valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti con questionari anonimi. I punteggi adottati nel questionario sono coerenti agli standard del CNVSU (Doc 09/02) e dall'a.a. 2006/07 l'elaborazione statistica è affidata alla Valmon s.r.l., spin-off partecipato dall'Università di Firenze, con il sistema informativo SisValdidat. L'accesso ai dati è pubblico al sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unisannio/> fino al livello di aggregazione

del CdL, ed è gerarchico per il singolo insegnamento, con accesso consentito al docente titolare ed al Presidente del Corso di Laurea Magistrale. I questionari sono stati sottoposti agli studenti all'atto della prima prenotazione all'esame di ciascun'insegnamento. Essi si compongono di 11 domande riguardanti: le conoscenze preliminari possedute dallo studente, l'adeguatezza carico di studio, la qualità del materiale didattico indicato o fornito, la chiarezza delle modalità d'esame, il rispetto dell'orario di lezione, la modalità di erogazione del corso da parte del docente in termini di efficacia di esposizione degli argomenti trattati e di stimolo alle discussioni, l'utilità di eventuali attività integrative, la coerenza della modalità di svolgimento del corso rispetto a quanto descritto sul sito web, reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, interesse agli argomenti trattati.

Le opinioni degli studenti vengono espresse assegnando un voto su scala decimale, e, attraverso le risposte ai differenti quesiti vengono valutate le metodologie di trasmissione della conoscenza e la relativa efficacia con riferimento al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

I risultati dell'ultima rilevazione (a.a. 2014/15) sono complessivamente positivi, rilevando un trend costante rispetto al precedente anno accademico. In particolare, le valutazioni migliori sono state ottenute con riferimento alla modalità di erogazione del corso da parte del docente in termini di efficacia di esposizione degli argomenti trattati (8,13) e di stimolo alle discussioni (8,08) e al rispetto dell'orario di lezione (8,59). Valutazioni soddisfacenti sono state anche ottenute con riferimento al rispetto delle regole descritte con riferimento all'insegnamento, sia per la chiarezza delle modalità d'esame (8,27), che per la coerenza della modalità di svolgimento del corso rispetto a quanto descritto sul sito web (7,90). L'interesse dichiarato agli argomenti trattati negli insegnamenti è anche soddisfacente (7,97), come anche indicato dalla valutazione della reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (7,77). È buona che la qualità percepita del materiale didattico (7,55) e l'adeguatezza del carico di studio (7,37). Le valutazioni più basse, ma, comunque, buone sono state ottenute sulle conoscenze preliminari possedute dallo studente con riferimento agli argomenti trattati (7,15), e l'utilità percepita delle attività integrative (6,95).

In conclusione si può affermare che la valutazione degli studenti è complessivamente stazionaria, con qualche trend positivo nel caso del rapporto con i docenti.

Bisogna sottolineare che nell'anno accademico di riferimento, non è stata valutata attraverso il questionario l'adeguatezza dei laboratori e delle aule. In ogni caso, attraverso gli incontri avvenuti con i rappresentanti degli studenti risulta che le criticità connesse con aule e laboratori permangono e ulteriori e più efficaci azioni sono necessarie, da un lato per potenziare la disponibilità di aule, laboratori ed aule studio del Dipartimento e dall'altro per rendere pienamente fruibili aule e laboratori già in dotazione attraverso interventi come il potenziamento della rete elettrica. Si suggerisce, pertanto di continuare nelle attività di: verifica ed eventuale sostituzione di banchi rotti o rovinati; verifica delle condizioni ambientali ed eventuale potenziamento dei termoregolatori; esecuzione di attività di manutenzione ordinaria nelle aule; riparazione e/o sostituzione tempestiva delle apparecchiature dei laboratori; ampliamento del laboratorio polifunzionale ed possibilità di utilizzarlo anche per attività di studio e di progetto; ampliamento della rete elettrica nelle aule in cui si svolgono le lezioni in modo da consentire agli studenti di utilizzare il proprio PC durante le lezioni; individuazione di nuove aule-studio. Con riferimento ai termoregolatori, si fa presente che l'adeguatezza delle strutture didattiche è parzialmente limitata durante il periodo invernale a causa del perdurante malfunzionamento del sistema di riscaldamento dell'edificio Convitto Giannone. Inoltre, l'accessibilità alle aule dello stesso edificio e di Palazzo Bosco è interdetta agli studenti con ridotta mobilità a causa degli ascensori fuori servizio. Entrambe le problematiche sono state più volte segnalate ma non si è ancora pervenuti ad una soluzione.

Nell'a.a. 2014/15 è stata effettuata, da parte del Presidio di Qualità la valutazione della didattica da parte del corpo docente. I risultati della valutazione sono liberamente accessibili al link <http://www.unisannio.it/ateneo/presidio.html>. La valutazione da parte dei docenti dell'intero Dipartimento di Ingegneria, in linea con quella dell'intero ateneo, risulta essere complessivamente soddisfacente. A conferma della situazione di aule e laboratori evidenziata dagli studenti, qualche picco negativo si rileva con riferimento ai quesiti Q4 e Q5 (relativi alla adeguatezza di aule, laboratori ed attrezzature per esercitazioni), per i quali è possibile notare che il livello di insoddisfazione è espresso in una percentuale di risposte negative pari al 31%, che sale al 43% per quanto riguarda i laboratori.

Bisogna infine evidenziare che, a seguito dell'adozione del nuovo sistema di rilevazione on-line, è stata segnalata la possibilità che il campione analizzato risulti distorto. Infatti, dai singoli docenti sono pervenute segnalazioni in merito alla esiguità del numero di risposte fornite per uno specifico insegnamento in relazione al numero di studenti che hanno sostenuto il relativo esame di profitto. Ciò è dovuto al fatto che se le prenotazioni ad una seduta d'esame vengono inserite dal docente, non viene richiesto al relativo studente di compilare il questionario di valutazione. Al fine di avere la valutazione dell'intera popolazione dei prenotati ad una seduta d'esame si suggerisce di richiedere ai docenti di evitare l'inserimento delle prenotazioni degli studenti alle sedute di esame. Altra segnalazione pervenuta riguarda la contemporanea attribuzione a docenti differenti dei giudizi espressi dagli studenti per uno specifico insegnamento qualora il docente di riferimento dello stesso sia cambiato tra lo scorso ed il corrente anno accademico.

È infine richiesto che, al fine di prevedere azioni correttive mirate sia ai contenuti che alle modalità di erogazione dei singoli corsi che possano presentare criticità, vengano resi disponibili i dati dei questionari compilati dagli studenti, seppur in forma parziale entro il mese di Settembre.

#### SEZIONE D

**Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi:**

I metodi di accertamento dell'apprendimento sono finalizzate a valutare non solo il livello di conoscenza e competenza raggiunto con riferimento agli argomenti specifici del corso e la soddisfacente comprensione delle conoscenze puntuali, ma anche la capacità di ragionamento e risoluzione di problemi, di comunicazione e di assunzione di decisioni. I metodi di accertamento prevedono lo svolgimento di prove pratiche, scritte e orali. I dettagli delle modalità di svolgimento delle verifiche di apprendimento sono riportati per ciascun insegnamento nel sito <https://gol.unisannio.it/guideonline/Home.do>. Ogni "scheda insegnamento", indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche la modalità di esecuzione dell'esame ed il modo utilizzato per accertare l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente. Tale modalità può prevedere l'elaborazione di un progetto, che può essere sviluppato in gruppo da più studenti, e che viene discusso e valutato prima di sostenere le successive prove. La prova pratica o scritta, laddove prevista, permette di comprendere l'effettiva preparazione pratica dello studente; mentre, la prova orale permette di esprimere le conoscenze acquisite con riferimento alle tematiche riguardanti l'insegnamento specifico, e di verificare l'apprendimento di concetti teorici e la capacità di inquadrarli correttamente per la risoluzione di problemi pratici. Tali prove, se superate, si concludono con l'attribuzione di una votazione in trentesimi.

I risultati che sono stati pubblicati sul sito Valmon, evidenziano che più dell'87% degli studenti

percepiscono come “chiaramente definite” le modalità di svolgimento dell’esame, con un punteggio medio di 8,27 su 10,00, in linea con la valutazione ottenuta a livello di Dipartimento.

La prova finale consiste nell’elaborazione di una tesi, relativa ad un argomento caratterizzante il corso di laurea e sviluppata sotto la guida di uno o più docenti relatori. La tesi può richiedere l’approfondimento di un tema trattato durante il corso, e viene presentata in una discussione con una commissione di docenti appositamente nominata. Oltre a valutare i contenuti della tesi, l’obiettivo della discussione è anche quello di verificare la padronanza raggiunta negli argomenti trattati, la capacità comunicativa acquisita dallo studente e l’abilità di saper lavorare autonomamente.

Alla luce dei risultati e dei giudizi raccolti dagli studenti, i metodi di verifica delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti sembrano essere validi e non richiedono di apportare necessariamente modifiche agli stessi.

Con riferimento alle schede riportate nel sito <https://gol.unisannio.it/guideonline/Home.do>, si suggerisce di inserire nelle schede di ciascun insegnamento una sezione relativa alle propedeuticità e di richiedere ai docenti che le schede dei loro corsi vengano costantemente aggiornate per presentare eventuali modifiche apportate alle modalità di erogazione dei corsi.

## SEZIONE E

### Analisi e proposte sulla completezza e sull’efficacia del riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

Nel rapporto del riesame 2015, viene descritta un’analisi del Corso di Laurea in Ingegneria Informatica. In particolare, i punti analizzati sono:

1. Ingresso, il percorso e l’uscita dello studente dal Corso di Laurea.
2. Esperienza dello studente.
3. Accompagnamento al mondo del lavoro.

Con riferimento al primo punto (Ingresso, il percorso e l’uscita dello studente dal Corso di Laurea), il rapporto osservava un calo nel numero degli immatricolati negli a.a. 2010/2011, 2011/12 e 2012/2013, intorno ad un valore medio di 74,3 immatricolati. Il trend appare in crescita, come dimostrato anche dai dati (relative al 2014/15) che indicano un numero di immatricolati pari a 98, e dai dati parziali al 10 Dicembre di immatricolati per a.a. 2015/2016 che risulta essere di 102, anche se questo dato non è finale dal momento che le immatricolazioni sono tuttora in corso. Tale analisi indica che, dopo un periodo in cui si è osservato un calo delle immatricolazioni, queste tornano a crescere, anche grazie alle azioni correttive previste nel rapporto del Riesame ed intraprese.

La provenienza geografica continua ad essere prevalentemente dalla Campania, in particolare dalle province di Benevento (65%) e Avellino (19%). Questo andamento resta pressoché costante negli ultimi anni di riferimento. In particolare, il valore riscontrato per degli immatricolati provenienti dalle altre province della Campania risulta essere ancora basso (10,53% per l’A.A. 2013/2014, 8.5% nel 2014/15). Analogamente, gli iscritti provenienti da altre regioni continuano a essere pochi (5,26% per l’A.A. 2013/2014, in lievissima crescita nel 2014/15, 7.5%).

Gli immatricolati provengono prevalentemente, per il 93,7, dai licei e dagli istituti tecnici con una prevalenza dei licei rapporto del 33%/66% diploma tecnico/diploma liceale. Tale percentuale è in crescita rispetto ai dati degli anni precedenti, secondo i quali la percentuale dei immatricolati provenienti da licei ed istituti tecnici era di circa 85%. Questo dimostra una maggiore consapevolezza da parte degli studenti iscritti, anche in funzione dei test di ingresso, dato che licei e istituti tecnici offrono una più completa preparazione di base sulle materie tecnico-scientifiche utili ad affrontare il

percorso del CdS. Questo può essere considerato un risultato delle attività di orientamento svolte da comitati di coordinamento scuola/università oggetto di un'azione nella parte A1 del presente riesame, e, nello specifico, alla possibilità offerta agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori di verificare la propria preparazione/attitudine agli studi di ingegneria simulando il test di ingresso mediante un'applicazione Web

Il rapporto del riesame, osservava che nell'a.a. 2013/2014 si era avuto un incremento degli iscritti aventi voto di diploma maggiore di 80. In particolare, questi passano da una percentuale del 45,9% dell'A.A. 2011/2012, al 46,4 dell'A.A. 2012/2013 al 65,3% dell'A.A. 2013/2014. Tale dato è sicuramente positivo. È comunque opportuno pensare ad ulteriori azioni da eseguire al fine di motivare e suscitare ulteriormente l'interesse da parte degli studenti più meritevoli, in modo da incrementare il valore della percentuale sopra indicata.

Il numero totale di iscritti ai vari anni (compresi i fuori corso e gli studenti inattivi) è pari a 369 nell'A.A. 2013/2014, con incremento rispetto al dato del precedente riesame (344 nell'A.A. 2012/2013). Questo aumento è da ascrivere all'aumento nello stesso periodo degli iscritti al primo anno, tanto più che si è osservata una leggera diminuzione degli studenti fuori corso, ridotti dai 120 dell'A.A. 2012/2013 a 109 dell'A.A. 2013/2014. Non è disponibile il dato del A.A. 2014/2015, essendo questo ancora in corso.

Il rapporto del riesame registrava che il voto medio degli esami di profitto ottenuto dagli studenti è stabile negli ultimi due A.A., così come è stabile il numero medio di crediti conseguiti nei vari anni accademici dagli studenti. Tali valore medio, pur non presentando un trend negativo, raggiunge, comunque, valori molto bassi, pertanto, si auspicavano interventi di supporto, da erogare prevalentemente agli studenti del primo anno, per accorciare i tempi di attraversamento del corso di laurea.

In relazione ai punti analizzati, sono state eseguite azioni volte prevalentemente intrapresi interventi per aumentare l'attrattività e per diminuire i tempi di percorrenza per il raggiungimento della laurea. Con riferimento al primo punto, la commissione orientamento insieme agli altri docenti del CdS e in collaborazione con i docenti degli istituti superiori, ha organizzato seminari e visite guidate dei laboratori di ricerca, ai quali sono stati invitati studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, con l'obiettivo di presentare l'offerta formativa, il CdS e i relativi obiettivi formativi e prospettive occupazionali. Inoltre, è stata anche portata testimonianza di studenti iscritti al corso di laurea, che hanno fornito anche un servizio di help desk. Per quanto riguarda i tempi di percorrenza, sono stati previsti piani di studio ad approvazione automatica, opportunamente concepiti per le esigenze degli studenti lavoratori, e aventi una durata possibile di quattro, cinque e sei anni. Gli studenti lavoratori sono stati individuati e invitati-mediante comunicazioni in aula e avvisi in bacheca-a stipulare piani di studio a tempo parziale per stabilire una durata maggiore degli studi. Inoltre, sono stati introdotti, su esplicita segnalazione del presidente del CdS e dei docenti dei corsi dei primi anni dei corsi di didattica integrativa sulle materie di base come matematica fisica e, a partire dal corrente anno accademico per programmazione. I primi interventi hanno portato i loro frutti, come indicato dai dati sopra riportati che mostrano un sensibile aumento del numero di immatricolati, mentre i risultati derivanti dagli altri interventi saranno oggetto di analisi nei prossimi anni.

Si suggerisce, in ogni caso, di continuare ad eseguire le azioni per promuovere il CdS soprattutto presso gli istituti superiori, con particolare riferimento ai licei, evidenziando le specificità del CdS di Unisannio rispetto agli altri disponibili sia nelle altre Università Campane e delle regioni limitrofe, sia nel resto d'Italia. Inoltre, dalle discussioni con gli studenti è stato segnalato che non tutte le date degli appelli vengono tempestivamente definite. Ciò comporta dei ritardi nella partecipazioni alle sedute di laurea ed nel superamento dell'esame stesso. A tal proposito si suggerisce di monitorare il calendario delle sedute d'esame in modo che esso sia completo e che gli studenti possano schedulare

adeguatamente la loro partecipazione alle sedute. Non è emersa dalle discussioni con i rappresentanti degli studenti la criticità legata al completamento di attività progettuali da eseguire a completamento di alcuni dei corsi. Ne consegue che tale problematica si considera risolta per il CdL in esame.

Con riferimento al secondo punto (Esperienza dello studente), dall'analisi dei questionari somministrati agli studenti e laureandi (fonte: Valmon), e dalle segnalazioni ricevute dagli studenti, nel rapporto di riesame, si evidenziava che l'organizzazione del CdS è ritenuta complessivamente soddisfacente nei ultimi anni considerati da più del 80% degli studenti intervistati. In particolare:

- Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame dal 75,6% degli studenti del corso
- Il carico di studio degli insegnamenti è stato considerato proporzionato ai crediti assegnati dall'80.17% degli studenti intervistati
- Il materiale didattico è stato segnalato come adeguato dal 78.12% degli intervistati
- Il 87% ritiene che le modalità di esame sono state definite in modo chiaro, così come è riconosciuta la coerenza del corso con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio dal 87.28% dei casi
- Il 94.34% ritiene che gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati
- I docenti stimolano / motivano l'interesse verso le discipline degli insegnamenti nel 86.33% dei casi e Gli intervistati sono soddisfatti della chiarezza con cui i docenti espongono gli argomenti nel 88.88% dei casi, così come il 80.70% è soddisfatto della reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni.
- Sono considerate utili all'apprendimento della materia le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) per il 74.27% degli intervistati
- Infine il 85.74% degli intervistati dichiara di essere interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento

In conclusione, visti i risultati positivi ottenuti nella valutazione della didattica si pensa che le azioni correttive suggerite nel rapporto del riesame con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione complessiva del CdS abbia portato a dei risultati positivi, con particolare riferimento al coordinamento tra i programmi didattici degli insegnamenti ed alle modifiche apportate nei contenuti dei singoli corsi. È, comunque, opportuno continuare tale attività di indagine e di individuazione di ulteriori miglioramenti.

Come già segnalato negli ultimi questionari utilizzati per la valutazione della didattica non sono previste le domande riguardanti la condizione di aule, laboratori ed aule studio. Tali difficoltà permangono come è emerso dagli incontri con i rappresentanti degli studenti. Pertanto, continuano ad essere suggeriti interventi per migliorare la condizione di tali spazi.

Si ribadisce, inoltre, che, a seguito dell'adozione del nuovo sistema di rilevazione on-line, viene stata segnalata la possibilità che il campione analizzato possa essere distorto, come segnalato da alcuni docenti con riferimento alla esiguità del numero di risposte fornite per uno specifico insegnamento e alle valutazioni duplicate nel caso di modifiche introdotte nell'organizzazione del corso.

Con riferimento al terzo punto (Accompagnamento al mondo del lavoro), nel rapporto del riesame si citava il fatto che la maggior parte dei laureati prosegue gli studi universitari, piuttosto che immettersi sul mercato del lavoro. Comunque, un'alta percentuale di quelli che lavorano ha valutato "molto efficace/efficace" la laurea conseguita rispetto al mondo del lavoro. Come già precedentemente discusso, il Consorzio AlmaLaurea rende disponibile un'indagine statistica relativa alla condizione

professionale dei laureati ad un anno e a tre anni dalla laurea. Tale indagine è reperibile sul sito del consorzio ([www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it), sezione Università/Condizione occupazionale dei laureati/Interroga la banca dati, ad accesso pubblico). I dati pubblicati sono riportati nel rapporto del riesame e sono confermati dalla discussione riportata al punto C. Essi mostrano che la percentuale di laureati che non continuano gli studi trovano facilmente un'occupazione ad un anno della laurea. Anche con riferimento ai tirocini esterni il segnale provenienti dalle aziende sono incoraggianti; infatti, i giudizi provenienti dai tutor aziendali riguardanti i tirocinanti sono quasi sempre positivi ed evidenziano una preparazione adeguata e una capacità degli allievi a lavorare in gruppo in contesti lavorativi.

Nel rapporto del riesame venivano prospettate azioni rivolte a favorire l'accompagnamento dei laureati al mondo del lavoro attraverso: seminari tenuti da rappresentanti delle aziende, incontri università/impresa, e collaborazioni su temi di ricerca attivi tra docenti e imprese. Inoltre, veniva suggerita la raccolta del riscontri da parte del mondo del lavoro sulle competenze dei laureati, redigendo una scheda da distribuire ad aziende con le quali si hanno contatti e nelle quali sono svolti eventuali tirocini (facoltativi per la Laurea in Ingegneria Informatica). Nella fattispecie saranno organizzati tirocini, tesi, collaborazioni e seminari con l'industria, volte a favorire il rapporto tra studenti e aziende. L'obiettivo era quello di raccogliere, con cadenza annuale, le schede al fine di sottoporle periodicamente all'esame del Consiglio di CdS. Altra azione migliorativa individuata riguardava l'organizzazione di interventi in cui ex studenti riportano le loro storie di successo nel mondo del lavoro, anche all'estero e de specifici seminari di orientamento. Queste attività sono state parzialmente eseguite, pertanto non esiste un riscontro sulla loro efficacia. Nonostante gli incoraggianti risultati ottenuti in termini occupazionali, si suggerisce di attuare le attività migliorative al fine di avvicinare ulteriormente i laureandi/laureati al mondo del lavoro.

## SEZIONE F

### [Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.](#)

I risultati della valutazione della didattica ottenuti negli a.a. dell'ultimo triennio hanno un *trend* un andamento pressoché costante con qualche flessione in alcuni casi ed alcuni incrementi in altri. In ogni caso, come discusso nelle precedenti sezioni, le valutazioni sono nel complesso positive con l'eccezione dello stato di aule a laboratori. I risultati della valutazione dell'ultimo anno sono state discusse nelle sezioni precedenti ed indicano un elevato livello di soddisfazione da parte degli studenti. Al di là dei risultati ottenuti, è necessario sensibilizzare gli studenti ad una compilazione attenta, completa e coerente dei questionari di valutazione. Tale aspetto è particolarmente importante e richiede la compilazione on-line dei questionari da parte degli studenti, obbligatoria prima di sostenere l'esame. In tale contesto, saranno molto importanti le spiegazioni che i docenti forniranno agli studenti sull'utilità dei questionari, sulle modalità di compilazione degli stessi e sul loro anonimato.

Sarebbe utile disporre anche di una sezione editabile che gli studenti possano compilare per indicare considerazioni personali, criticità e problematiche del corso in esame, richieste e suggerimenti di miglioramento dello stesso, oltre alla lista di possibili criticità tra cui lo studente può scegliere le voci di interesse. Si suggerisce ai docenti di analizzare criticamente le valutazioni ottenute confrontando i risultati ottenuti nei vari anni accademici, ed al presidente del CdS di discutere eventuali criticità dei corsi con i docenti responsabili, per valutare insieme eventuali interventi di miglioramento.

SEZIONE G

Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

La parte pubblica della SUA-CdS è reperibile sul sito di Ateneo ([www.unisannio.it](http://www.unisannio.it), Offerta Formativa, sezione Schede Uniche Annuali dei Corsi di Studio (SUA-CdS)/ Schede pdf) ad accesso pubblico. Le informazioni disponibili sono quelle relative alle sezioni liberamente consultabili della scheda stessa, aggiornate alla data di pubblicazione della SUA-CdS, e riportano dati sia quantitativi che qualitativi sul Corso di Studio.

L'accesso diretto alla scheda, benché non complesso, non risulta immediato: il collegamento dal sito di Ateneo porta ad una pagina indice contenente le schede SUA-CdS di tutti i Corsi di Studio erogati dall'Università degli Studi del Sannio. Si suggerisce la possibilità di curare maggiormente la fruibilità della pagina di riferimento, prevedendo la possibilità di accedere direttamente alle schede dei singoli Corsi di Laurea, eventualmente anche dalla sezione Didattica del sito web di Dipartimento ([www.ding.unisannio.it](http://www.ding.unisannio.it)).

Altra fonte liberamente consultabile è rappresentata dal sito university al link: <http://www.university.it/index.php/public/schedaCorso/anno/2014/corso/1512601>, dove sono presenti dati generali sul CdS, anche con riferimento alla condizione occupazionale dei laureati ed agli iscritti.

Benevento, 18 Dicembre 2015

